

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

DOTT. VALERIO MARRONI

POSTA PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni
Ambientali**
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

**Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
CTVIA VIA e VAS**
ctva@pec.minambiente.it

**e.p.c. Regione Emilia-Romagna
Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
c.a.- Paolo Severi e Luca Martelli
Servizio Energia ed Economia Verde**

**Soprintendenza archeologia, belle arti e
paesaggio per la Città Metropolitana di
Bologna**
mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it

**Città Metropolitana di Bologna
Settore Pianificazione territoriale**
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Comune di Medicina
comune.medicina@cert.provincia.bo.it

Comune di Budrio
comune.budrio@cert.provincia.bo.it

Comune di Molinella
comune.molinella@cert.provincia.bo.it

ARPAE Sez. Prov.le di Bologna
aobo@cert.arpa.emr.it

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1316	550	180	10	50	Fasc.	2019	7

ARPAE – Direzione Tecnica

dirgen@cert.arpa.emr.it

c.a.Marco Marcaccio

AUSL Bologna

dsp@pec.ausl.bologna.it

Po Valley Operations pty

povalleyoperations@pec.it

c.a.Pierpaolo Poncia

Bologna, 07/08/2019

OGGETTO: [ID: 4636] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale, relativa al progetto di messa in produzione del pozzo a gas naturale “Podere Maiar 1dir” nell’ambito della Concessione di coltivazione “Selva Malvezzi”, presentato da Po Valley - **Osservazioni e Richiesta di integrazioni** ai sensi dell’art. 24 del D.lgs. 152/06

In riferimento al procedimento di VIA ministeriale relativo al progetto “*Progetto di messa in produzione del pozzo a gas naturale Podere Maiar 1dr nell’ambito della Concessione di coltivazione Selva Malvezzi*”, a seguito dell’esame della documentazione inviata dal proponente e in base ai contributi pervenuti nel seguito sono dettagliati gli approfondimenti, i chiarimenti e le integrazioni che si reputano necessarie per valutare compiutamente i potenziali impatti ambientali significativi e negativi del progetto.

Si evidenzia che alcune osservazioni si configurano già come condizioni ambientali per la successiva fase di approvazione del progetto.

Quadro programmatico

1. Le aree interessate dalla messa in produzione del pozzo “Podere Maiar”, in Comune di Budrio, sono classificate come:
 - 1.1. *AVP - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola* nei quali, ai sensi dell’art. 4.6.4 del RUE, sono ammessi gli usi di tipo *f3: Reti tecnologiche e relativi impianti*;
 - 1.2. parzialmente come *COE_B -Cimiteri - rilievo comunale* nel quale, ai sensi dell’art. 3.8.2 del RUE, sono ammessi gli usi di tipo *f3: Reti tecnologiche e relativi impianti*;Si rileva che mentre per le nuove condotte interrato non si rilevano elementi di incompatibilità alla conformità urbanistica, sarà necessaria una variante urbanistica per le aree interessate dalla “messa in produzione” dell’impianto, correlata all’esercizio dell’impianto (prevista pari a 17 anni);
2. a conclusione del procedimento di VIA si ricorda che sarà necessaria una variante al RUE vigente e alla carta dei vincoli del PSC da parte del Comune di Budrio; pertanto sarà necessario che all’avvio della Conferenza dei Servizi da parte del MISE per il rilascio della

concessione, gli elaborati trasmessi dal proponente siano completi della seguente documentazione:

- 2.1. un elaborato grafico aggiornato con l'inserimento di apposita simbologia nella Tav 1 del RUE, come "IGAS Impianti per l'estrazione, lo stoccaggio e la distribuzione del gas" con modifica della relativa norma, da concordare preventivamente con il Comune di Budrio, che ne identifichi per i 17 anni, in modo temporaneo, l'uso dell'area;
- 2.2. il progetto andrà inserito nella tavola dei vincoli con la relativa fascia di rispetto del metanodotto (fascia di asservimento);
- 2.3. qualora necessaria dovrà essere prodotta la valutazione ambientale (Valsat) ai sensi dell'art.18 della LR 24/2017;
- 2.4. un elaborato grafico con l'inserimento del progetto aggiornato su una base catastale;
- 2.5. visure catastali con elenco proprietà e relativi accordi con i proprietari delle aree su cui insiste l'intervento.

Quadro ambientale

3. Matrice rumore

Per gli aspetti legati al rumore si richiede al proponente di chiarire i livelli simulati nella mappa isofonica di pagina 41 dello "Studio Previsionale di Impatto Acustico", in quanto nelle immediate vicinanze degli impianti di cantiere viene simulato un livello sonoro pari a circa 56 dBA, mentre i livelli dovrebbero essere significativamente più elevati alla luce di quanto riportato a pagina 14 della medesima documentazione, ove viene precisato che almeno due skid avranno emissione acustica pari a 68 dBA ad un metro di distanza.

4. Matrice acque

- 4.1. Sugli aspetti acque sotterranee l'inquadramento del SIA sullo stato ambientale dovrà essere più dettagliato a scala locale sia per la prima falda superficiale (freatico di pianura) che per la prima falda di pregio (acquifero principale confinato). In particolare per consentire un corretto controllo su eventuali effetti ambientali della coltivazione sull'ecosistema idrico sotterraneo locale, dovrà delinearsi la possibilità di eseguire un monitoraggio qualitativo e piezometrico quantomeno sul freatico di pianura (prima falda superficiale), attraverso piezometri e/o pozzi idrici idonei a garantire l'attendibilità del campione, ovvero situati a monte e a valle idrogeologico del pozzo in esame; inoltre per gli aspetti qualitativi dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio pre coltivazione (stato di bianco) che contempli i parametri previsti dalla Tabella 2 dell'allegato 5, parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, in particolare idrocarburi e composti inorganici;
- 4.2. in relazione alla presenza dei servizi igienici da tempo presenti nell'area in esame presso il container adibito ad uffici, riteniamo opportuno richiedere di allegare al progetto l'atto autorizzativo riferito ai relativi scarichi ed eventualmente verificare la necessità di un riadeguamento con la nuova tipologia di attività.

5. Matrice aria

Vista la documentazione trasmessa, per la parte di competenza si chiedono al Proponente le seguenti integrazioni:

- 5.1. individuare le potenziali fasi di attività da cui si possono generare emissioni fuggitive di metano;
- 5.2. specificare a quale tipologia di componente (flange, valvole, valvole di sicurezza, compressori ecc.) appartengono i punti di emissione fuggitiva menzionati a pag. 113 del SIA, indicandone possibilmente la quantità;
- 5.3. stimare le possibili emissioni fuggitive di metano dell'impianto lungo l'arco di vita del giacimento;
- 5.4. stimare le emissioni di polveri diffuse generate dalla movimentazione terre per la posa del metanodotto e l'installazione dell'impianto e dalle strade non asfaltate;
- 5.5. fornire un approfondimento in merito alla possibilità di cessione di radon dalle acque sotterranee alla fase gassosa, in presenza di metano come gas carrier;
- 5.6. sullo Skid C è presente uno sfiato per gli scarichi gassosi. Chiarire se sono previste altre tipologie di gas in sfiato, oltre all'azoto;
- 5.7. sullo Skid E si trovano 2 filtri a cartuccia per particolato. Chiarire di che tipo di particolato si tratta, la sua origine e le possibili quantità prodotte;
- 5.8. fornire un approfondimento circa l'esclusione di possibili rilasci di H₂S dalla fase acquosa negli stadi finali di estrazione;
- 5.9. specificare in che modo si stimano vengano emessi 134 Sm³ di gas naturale durante un evento di tipo ESD e quale è la durata dell'evento così stimato.

6. *Paesaggio*

Dal punto di vista paesaggistico e ambientale, nonostante l'area interessata sia caratterizzata da un paesaggio agricolo fortemente antropizzato, in cui le caratteristiche vegetazionali naturali risultano compromesse dall'attività rurale, si ritiene comunque opportuno valutare l'inserimento di elementi vegetazionali per mitigare l'impatto percettivo dell'impianto, in particolare dal versante visibile dalla strada e dalla ferrovia;

7. *Monitoraggio della subsidenza e sismicità*

- 7.1. La proposta di monitoraggio della subsidenza, sismicità e pressione di poro deve essere implementata secondo quanto definito dagli ILG Mise in considerazione della stima dei volumi di gas estratto e in coerenza con quanto richiesto dalla Regione Emilia-Romagna per tutti i progetti di coltivazioni idrocarburi valutati in questi anni sul territorio regionale;
- 7.2. il piano monitoraggio di dettaglio nelle sue caratteristiche dimensionali, di ubicazione dei punti di misura e di analisi e trasmissione dei dati dovrà essere concordato con il Servizio geologico regionale e con Arpae possibilmente all'interno del presente procedimento di VIA e comunque prima del rilascio della autorizzazione da parte del MISE;

Sismicità

- 7.3. in particolare al fine di rendere più efficace la proposta di monitoraggio sismico si ritiene necessario:
 - 7.3.1. una revisione della geometria dei domini interni ed estesi proposti che dovrà essere maggiormente aderente alla forma della proiezione del giacimento in superficie;
 - 7.3.2. la previsione di 1-2 stazioni di rilevazione in pozzo;

- 7.3.3. l'integrazione della rete di monitoraggio anche attraverso l'utilizzo di stazioni sismiche di INGV e/o di stazioni della rete sismica presente nel vicino impianto di stoccaggio di Minerbio, prevedendo nel caso opportuni accordi;

Subsidenza

- 7.4. sebbene le simulazioni di andamento della subsidenza mostrino valori molto contenuti (Allegato 4), si ritiene opportuno un approfondimento di analisi e di valutazioni circa l'analisi della subsidenza storica, in quanto le stime modellistiche di abbassamento del suolo a seguito della produzione storica del giacimento Selva appaiono sottodimensionate rispetto a valori riscontrati in giacimenti analoghi, presenti nel territorio di pianura regionale;
- 7.5. la frequenza di trasmissione dei report di monitoraggio dovrà essere prevista con cadenza almeno annuale nei primi anni di estrazione del gas; i dati e i report dovranno essere trasmessi alla Regione Emilia-Romagna, ad Arpa e Ingegneria ambientale ed ai Comuni interessati.

Quadro progettuale

8. In fase di cantiere, dovranno essere predisposte le opportune misure di mitigazione in particolare degli impatti acustici, per le quali si rimanda alla normativa di settore e segnatamente, ai fini autorizzativi, a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 45/2002;
9. per quanto concerne la viabilità in fase di cantiere, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere redatto apposito verbale con lo stato di consistenza delle strade comunali interessate dal passaggio dei mezzi;
10. in tal senso il proponente dovrà impegnarsi ad effettuare gli interventi di ripristino degli eventuali danni arrecati alle strade del Comune di Budrio, durante la cantierizzazione e, qualora necessario, dovrà essere prevista apposita fideiussione come garanzia;
11. dovrà essere fornita una planimetria su base cartografica alla scala adeguata con la sovrapposizione della proiezione del giacimento in superficie con i territori comunali interessati;
12. al fine di determinare eventuali misure compensative si dovrà quantificare l'estensione del giacimento minerario nei diversi territori comunali, stimando se possibile tecnicamente, il relativo contributo in termini di volumi di gas estratto.

Cordiali saluti

Dott. Valerio Marroni

(nota firmata digitalmente)